

L'iniziativa Atenei del Sud penalizzati pronta un'interrogazione di Bellanova e Capone

■ Pronta un'interrogazione parlamentare sul decreto ministeriale di ripartizione dei "punti organico" che penalizza gli Atenei del Sud riducendo al minimo le possibilità di assunzione di nuovi docenti. Lo annunciano i parlamentari salentini **Teresa Bellanova** e **Salvatore Capone**, in risposta all'appello lanciato ieri dai sindacati universitari Flc Cgil, Cisl e Uil Rua.

«Non ci sfugge, evidentemente - sottolineano i due parlamentari del Pd - il rischio che le Università Meridionali corrono a fronte dell'attuazione del decreto senza l'apporto delle necessarie e opportune modifiche, e a fronte della ulteriore riduzione di risorse che penalizzerebbe, senza appello, la qualità della ricerca e il diritto allo studio di centinaia e centinaia di ragazze e ragazzi. Anche per questo - proseguono - siamo personalmente e politicamente impegnati, e sono frequenti i contatti con gli Uffici del Ministro per comprendere lo stato dell'arte. Alla nostra lettera del 7 novembre, infatti, la segreteria del ministro **Maria Chiara Carrozza** ha risposto informando di aver accolto la segnalazione, inoltrata agli uffici preposti "per il seguito di competenza", e successivamente confermandoci l'incontro a Napoli con i rettori delle Università meridionali (il 28 novembre, ndr). Incontro che lo stesso Ministero considera rilevante per poter giungere "ad una soluzione condivisa", dopo una attenta analisi della situazione». Poi, aggiungono: «In queste ore, sempre a firma dei sottoscritti, sarà depositata in merito una interrogazione parlamentare, a conferma ulteriore del nostro impegno a seguire con incisiva attenzione la vicenda per scongiurare in ogni modo il timore di marginalizzazione delle Università meridionali e pugliesi che si rivelerebbe, tout court, anche una ferita al territorio tutto». E proprio in vista della riunione a Napoli dei rettori delle Università meridionali con il ministro Maria Chiara Carrozza, gli studenti universitari di Link Lecce, chiedono ai quattro rettori degli atenei statali pugliesi «un gesto forte e quanto mai necessario per tutte e tutti noi: la sospensione delle attività didattiche per l'intera giornata del 28 novembre».



L'APPELLO

I sindacati chiedono ai parlamentari di intervenire

● Un appello ai parlamentari salentini, affinché si facciano portavoce di una richiesta di intervento al ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca, Maria Chiara Carrozza. Lo hanno sottoscritto le associazioni sindacali Fie-Cgil, Cisl Università e Uil-Rua. «Chiediamo l'intervento dei nostri politici affinché possano essere ricercate soluzioni condivise che consentano di tutelare la funzionalità dell'istituzione universitaria salentina - sottolineano -, nella convinzione che solo dall'investimento nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca pubblica si potrà trovare quella spinta necessaria per far ripartire il nostro territorio. Le criticità e gli effetti del decreto 9 agosto 2013 "Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013" risulta alquanto preoccupante. Gli atenei pugliesi avranno complessivamente 11.28 punti organico così ripartiti: Università di Bari 5.67, Politecnico 1.6, Foggia 0.92, Lecce 3.09: poche unità a fronte di elevato numero di cessazioni in tutti gli atenei pugliesi e soprattutto a fronte dell'attribuzione ad appena 5 Università, Milano, Bologna, Padova, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino di più del 30% dei Punti organico. Le determinazioni ministeriali con cui sono stati definiti i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013, conferma il nostro giudizio critico e ci impone di sollecitare un intervento fermo e convinto affinché sia valutata l'assunzione di provvedimenti d'urgenza volti ad apportare necessarie modificazioni legislative che consentano l'individuazione di indicatori capaci di interpretare più compiutamente le diverse realtà che compongono il Sistema Universitario, garantendo una ripartizione dei punti organico più equilibrata».



«I deputati si schierino a sostegno dell'Ateneo»

Appello di Flc Cgil, Cisl Università e Uil Rua per scongiurare il blocco del turn over dei docenti

● Anche i sindacati universitari scendono in campo, al fianco dei rettori pugliesi, contro il blocco del turn over dei docenti, causato dalla ripartizione dei punteggi prevista dal decreto ministeriale. Per questo, Flc Cgil, Cisl Università e Uil Rua, rivolgono un appello ai parlamentari eletti nella provincia di Lecce «perché venga chiesto al ministro dell'Istruzione un autorevole intervento affinché possano essere ricercate soluzioni condivise che consentano di tutelare la funzionalità dell'Istituzione universitaria salentina».

Se i criteri di assegnazione dei cosiddetti "punti organico" (che determinano la "capacità di assunzione" di un ateneo) non saranno modificati, infatti, il sistema didattico è destinato alla paralisi. Lo ha ribadito più volte, negli ultimi giorni, anche il rettore salentino **Vincenzo Zara** e ora i sindacati chiedono alla politica un intervento deciso nei confronti del

Miur; per scongiurare la riduzione (altrimenti inevitabile) dell'offerta formativa da parte dell'ateneo. «Le criticità e gli effetti del "Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013" risulta alquanto preoccupante - evidenziano le tre sigle sindacali - perché gli atenei pugliesi avranno complessivamente 11.28 punti organico (Po) così ripartiti: Università di Bari 5.67, Politecnico 1.6, Foggia 0.92, Lecce 3.09: poche unità a fronte di elevato numero di cessazioni in tutti gli atenei pugliesi e soprattutto a fronte dell'attribuzione ad appena 5 Università, Milano, Bologna, Padova, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino di più del 30% dei punti organico». Pertanto, sollecitano «un intervento fermo e convinto affinché sia valutata l'assunzione di provvedimenti d'urgenza volti ad apportare necessarie modificazioni legislative».



ECOTEKNE Il polo scientifico



- - SETTIMANA DI MOBILITAZIONE DEGLI ATENEI ITALIANI - -

**APPELLO A TUTTI I PARLAMENTARI
ELETTI NELLA PROVINCIA DI LECCE**

Nell'ambito della settimana nazionale di mobilitazione degli Atenei italiani (dal 18 al 23 novembre), indetta da tutte le Organizzazioni ed Associazioni nazionali di categoria, FLC-CGIL, CISL Università e UIL-RUA rivolgono un appello ai Parlamentari eletti nella provincia di Lecce perché venga chiesto all'on. Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza, un autorevole intervento affinché possano essere ricercate soluzioni condivise che consentano di tutelare la funzionalità dell'Istituzione universitaria salentina, nella convinzione che solo dall'investimento nell'istruzione, nella formazione e nella ricerca pubblica si potrà trovare quella spinta necessaria per far ripartire il nostro territorio.

Le criticità e gli effetti del D.M. 9 agosto 2013 "Decreto criteri e contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013" risulta alquanto preoccupante. Gli atenei pugliesi avranno complessivamente 11.28 punti organico (PO) così ripartiti: Università di Bari 5.67, Politecnico 1.6, Foggia 0.92, Lecce 3.09: poche unità a fronte di elevato numero di cessazioni in tutti gli atenei pugliesi e soprattutto a fronte dell'attribuzione ad appena 5 Università, Milano, Bologna, Padova, Politecnico di Milano e Politecnico di Torino di più del 30% dei PO.

Le determinazioni ministeriali con cui sono stati definiti i criteri e il contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2013, conferma il nostro giudizio critico e ci impone di sollecitare un intervento fermo e convinto affinché sia valutata l'assunzione di provvedimenti d'urgenza volti ad apportare necessarie modificazioni legislative che consentano l'individuazione di indicatori capaci di interpretare più compiutamente le diverse realtà che compongono il Sistema Universitario, garantendo una ripartizione dei punti organico più equilibrata.

I criteri adottati potranno comportare già nell'immediato una inevitabile riduzione dell'offerta formativa da parte del nostro Ateneo, e ciò a valle di un lungo periodo di tagli lineari che hanno visto sacrificare l'alta formazione, la ricerca e il diritto allo studio sull'altare del rigore dei conti pubblici invece di aggredire la spesa improduttiva nazionale.

Temiamo, inoltre, che tutto ciò potrà avere ricadute sugli studenti e sulle loro famiglie ai quali l'Università, per stare nelle regole del gioco fissate da un discutibile decreto legislativo, potrebbe richiedere, in futuro, un incremento delle tasse universitarie che si aggiungerebbe al taglio dei servizi causato del mancato turn over del personale.

È necessario quindi che tutti, forze politiche, sindacali e sociali, si adoperino al fine di sollecitare, con ogni possibile urgenza, il Governo affinché vengano individuati ed introdotti nel sistema nazionale di valutazione e di distribuzione delle risorse economiche: parametri di ponderazione per gli Atenei operanti in contesti sociali, come il nostro, che non consentono un incremento delle tasse universitarie; criteri per la ripartizione dei “Punti Organico” tra gli Atenei Italiani che tengano conto dell’indice di deprivazione sociale in base ai dati Istat, dei costi standard di ogni studente e del numero degli studenti esonerati dal pagamento delle tasse; criteri di finanziamento delle università, onde evitare penalizzazioni nelle assegnazioni del Fondo di Funzionamento Ordinario, che tengano conto del contesto sociale ed economico in cui si opera.

Lecce, 20/11/2013

Le Segreterie Provinciali di

FLC-CGIL CISL Università UIL-RUA



Roma, 7 novembre 2013

**Egredia Ministra Pubblica Istruzione
Maria Chiara Carrozza
Egredio Ministro dell'Economia e delle Finanze
Fabrizio Saccomanni
e p.c.
 Rettore Università del Salento Prof. Vincenzo Zara
 Rettore Università di Bari Prof. Antonio Uricchio
 Rettore Politecnico di Bari Prof. Eugenio Di Sciascio
 Rettore Università di Foggia Prof. Maurizio Ricci
 Rettore Università del Molise Prof. Gianmaria Palmieri**

Oggetto – DM “Punti Organico 2013” Protesta dei Rettori Università Meridionali

Egredi Ministri,

come di certo già saprete il testo del Decreto in oggetto ha provocato un profondo senso di sgomento e disorientamento, nonché di protesta, nelle Università meridionali della Puglia e del Molise.

Una critica radicale tanto da approdare all'indizione, nelle differenti sedi e in concomitanza, di distinti conferenze stampa per illustrare i contenuti di un Documento, già all'attenzione delle Signorie Vostre, con cui i rappresentanti delle Università indicate chiedono alla Ministra Carrozza la revisione, in cinque punti, del Decreto in oggetto, con l'apporto di emendamenti e correzioni. Non vale, dunque, sintetizzare i contenuti del Documento, né esplicitarli ulteriormente.

Vale, però, una riflessione più ampia e complessiva sul ruolo e sul senso dell'Istituzione Università nel nostro Paese, a maggior ragione nelle regioni meridionali liddove, negli anni, le stesse Istituzioni Universitarie hanno, sul campo, e risultati alla mano, maturato l'attenzione e il riconoscimento di prestigiosi e autorevoli Osservatori Nazionali e Internazionali, vantando il raggiungimento, in numerosi segmenti, di standard d'eccellenza.

Un ruolo strategico e di volano territoriale che, soprattutto in un momento di crisi e difficoltà come l'attuale, non può e non deve essere ferito o limitato, a meno di non voler ferire e colpire duramente anche i sistemi territoriali di riferimento.

Soprattutto se, come si commenta su un quotidiano nazionale: “Non siamo però di fronte al risultato di una scelta politica per il Nord e contro il Sud, evidentemente lontanissima dalle intenzioni della ministra Carrozza e del governo. Siamo di fronte all'applicazione – probabilmente affrettata – di complicatissime formule matematiche nate dalla volontà di introdurre finalmente meccanismi capaci di incentivare comportamenti “virtuosi”, tanto sotto il profilo dei bilanci quanto (come nel caso della Valutazione della Qualità della Ricerca) sotto il profilo dei contenuti dell'attività svolta. Nessuno contesterà questa opzione per il rigore, la serietà, l'efficienza.

Proprio per questo è doveroso prendere posizione a viso aperto di fronte alla vera alternativa

messa a fuoco dagli effetti abnormi del Decreto”.

Altri naturalmente, più correttamente di noi, ad iniziare dai Signori Rettori, sapranno e potranno sostenere le ragioni accademiche.

A noi preme viceversa sollecitare estrema attenzione proprio sul contraccolpo che i punti contestati dai Rettori, se non emendati o adeguatamente corretti, potrebbe causare, pena, come hanno avuto modo di denunciare gli stessi Rettori, e hanno sottolineato le rappresentanze studentesche, il declino irrefrenabile e irreversibile dell'Università pubblica nelle nostre Regioni.

Infine, ma non ultimo, ricordiamo come in queste Università la ricerca abbia prodotto negli anni risultati straordinari, e temiamo che la riduzione dei punti-organico possa riverberarsi molto negativamente anche su questo versante.

Approfondendo, e in qualche modo quasi istituzionalizzando, il divario tra differenti parti del Paese, si rischierebbe un vulnus gravissimo, penalizzando infinitamente i territori a sud.

Nella certezza che non sia questo l'obiettivo del Provvedimento né della Ministra Carrozza, e nell'auspicio di una attenzione e di una soluzione così come richiesto dai Rettori, continueremo a seguire con estrema attenzione e partecipazione l'evoluzione del Decreto anche con la produzione di atti parlamentari coerenti con questa nostra, e alla luce di quanto recentemente affermato dalla stessa Ministro, relativamente al ruolo del Parlamento nel lavoro di modifica della legge.

Distinti saluti

On. Teresa Bellanova
On. Salvatore Salvatore Capone



Roma, 21 novembre 2013

**Alle Segreterie
Delle Organizzazioni Sindacali
Cgil, Cisl, Uil
Flc Cgil, Uil – Rua, Cisl Università**

Oggetto: DM Università

Egregi,

per opportuna conoscenza vi inviamo, in allegato alla presente, copia della Lettera già trasmessa alla Ministro Carrozzo e al Ministro Saccomanni in relazione all'oggetto, e trasmessa per conoscenza anche ai Rettori delle Università.

Non ci sfugge, evidentemente, il rischio che le Università Meridionali corrono a fronte dell'attuazione del Decreto senza l'apporto delle necessarie e opportune modifiche, e a fronte della ulteriore riduzione di risorse che penalizzerebbe, senza appello, la qualità della ricerca e il diritto allo studio di centinaia e centinaia di ragazze e ragazzi.

Anche per questo siamo personalmente e politicamente impegnati, e sono frequenti i contatti con gli Uffici del Ministro per comprendere lo stato dell'arte. Alla nostra del 7 novembre, infatti, in data 13 novembre u.s., la Segreteria della Ministro ha risposto, informando di aver accolto la segnalazione, inoltrata agli Uffici preposti "per il seguito di competenza", e successivamente confermandoci l'incontro a Napoli della Ministro Carrozzo con i Rettori delle Università Meridionali. Incontro che lo stesso Ministero considera rilevante per poter giungere, come è stato dichiarato anche alla stampa, "ad una soluzione condivisa", dopo una attenta analisi della situazione.

Soluzione condivisa che richiederà, naturalmente e contestualmente, anche un lavoro congiunto delle Università, perché la proposta al Governo da parte delle stesse riesca a contemplare le singole problematiche e una soluzione unitaria e integrale.

In queste ore, sempre a firma dei sottoscritti, sarà depositata in merito una interrogazione parlamentare, di cui vi faremo avere tempestivamente notizia, a conferma ulteriore del nostro impegno a seguire con incisiva attenzione la vicenda per scongiurare in ogni modo il timore di marginalizzazione delle Università meridionali e Pugliesi che si rivelerebbe, tout court, anche una ferita al territorio tutto. Naturalmente saranno utili alla nostra azione e al nostro impegno tutte le informazioni che da Voi potranno giungere.

Cordialmente

**On. Teresa Bellanova
On. Salvatore Capone**